

■ LO STUDIO Dati che incidono su cittadini e sistema produttivo Cisl: in Calabria tre comuni su quattro non hanno uno sportello bancario

La desertificazione bancaria in Calabria ha raggiunto una soglia critica. Secondo le analisi della Fondazione Fiba di First Cisl, tre comuni su quattro non dispongono più di uno sportello bancario e il fenomeno è destinato ad aggravarsi nei prossimi anni. Il 75% dei comuni calabresi è oggi privo di presidi bancari, mentre un ulteriore 16% può contare su un solo punto fisico di accesso. A essere colpiti non sono soltanto i piccoli centri delle aree interne: anche comuni con popolazioni comprese tra 9.000 e 17.000 abitanti risultano ormai privi, o quasi, di servizi bancari essenziali, con ricadute concrete sulla vita quotidiana dei cittadini e sull'economia locale. In una regione che registra il più basso tasso na-



Un bancomat

zionale di utilizzo dei canali digitali – appena il 35% dei cittadini utilizza l'internet banking, a fronte di una media italiana del 56% – il rischio concreto è quello di lasciare indietro le fasce sociali più fragili, private di servizi minimi essenziali.

La desertificazione bancaria non colpisce solo le persone, ma anche il tessuto produttivo. Circa 30.000

imprese calabresi hanno sede in comuni privi di sportelli bancari e di queste il 40% ha visto il proprio territorio abbandonato dal 2015 ad oggi. Altre quasi 20.000 imprese operano in comuni che possono contare su un solo punto fisico di accesso.

«In una regione - dichiara il segretario regionale di First Cisl Calabria, Felice Simeone - composta prevalentemente da piccole e medie imprese, spesso a conduzione familiare, la mancanza di presidi bancari significa indebolire ulteriormente la capacità di investimento, sviluppo e competitività. Dove le banche scompaiono non solo si riducono le opportunità di crescita, ma si rischia anche di lasciare spazio a fenomeni distorsivi e pericolosi».

